

### Scheda proposta attività seminariale Disum per l'anno accademico 2020-21

Titolo	<b>L'archeologia oggi, fra ricerca, professionalità e ruolo sociale. Dalla ricostruzione dei contesti alla comunicazione al pubblico.</b>
Numero di ore (18)	18
Docente proponente	Daniele Malfitana
Nome docente incaricato	Antonino Mazzaglia
Contatti docente incaricato	nino.mazzaglia@cnr.it
Breve profilo docente	<p><b>Antonino Mazzaglia</b>, <i>archeologo classico. Abilitato a professore di seconda fascia per il settore 10/A1 – Archeologia (s.s.d. L-ANT 10 – Metodologia della ricerca archeologica: 2020-2029). Phd in Studi sul Patrimonio culturale presso l'Università di Catania ed esperto in Sistemi Informativi Territoriali e Tecnologie applicate ai beni culturali. È cultore della materia per il s.s.d. L-ANT-10 "Metodologia della ricerca archeologica" presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania e componente della commissione di esami di valutazione.</i></p> <p>Attualmente assegnista di ricerca <i>Senior</i> presso l'Istituto delle Scienze per il Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISPC-CNR), Catania.</p> <p>Laureatosi presso l'Università degli Studi Catania con una tesi incentrata sull'analisi delle evidenze archeologiche provenienti da un'attività di scavo svolta nel territorio di Mascalucia(CT) e il cui studio ha offerto la possibilità per giungere ad un quadro più esaustivo delle vicende storiche e delle logiche insediative di un territorio ancora poco conosciuto, si è specializzato in archeologia classica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con una tesi dal titolo <i>"Struttura dati e strumenti GIS per la gestione del dato archeologico in ambito urbano: il progetto OpenCity per la città di Catania"</i>. Si è infine dottorato con un progetto di ricerca rivolto alla gestione di modelli 3D in ambiente GIS con una tesi dal titolo: <i>"Ricostruzioni digitali e GIS 3D applicati all'archeologia: Il Modello 3D della Necropoli di Porta Nocera (Pompei)"</i>. Coordina differenti gruppi di ricerca dell'ISPC-CNR (ex IBAM-CNR) a Catania, Valle dell'Acì, Locri, Sagalassos, Pompei, impegnati in progetti in cui all'attività di ricerca si è sempre unita l'attenzione al valore sociale e pubblico dei</p>

	<p>risultati e l'attenzione verso la progettazione di strategie di comunicazione e condivisione dei risultati. È attualmente responsabile del Laboratorio archeologico congiunto internazionale "Lab Archeo-fish", condotto insieme con l'Università spagnola di Cadice e finanziato dal CNR.</p> <p>Ha pubblicato due monografie e oltre quaranta articoli su riviste scientifiche o in atti di convegni nazionali ed internazionali.</p>
<p>Descrizione dell'attività seminariale</p>	<p>I significati e l'insieme dei valori non solo storici, ma anche sociali ed economici, del patrimonio culturale e dei paesaggi, ben lungi dal costituire un complesso statico di elementi, si mostra come un insieme in costante evoluzione, che richiede alle discipline che ad esso si avvicinano una continua ridefinizione di strategie e metodologie di analisi, ricostruzione di significati e comunicazione dei risultati.</p> <p>Fra le spinte al cambiamento che negli ultimi anni si sono registrate, come sancito da importanti conquiste legislative sia a livello nazionale, che internazionale, un posto di assoluto rilievo ha assunto la necessità che le comunità svolgano un ruolo attivo nei processi di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e dei paesaggi storici. Ciò ha avuto importanti conseguenze, che hanno investito tutte le discipline che a vario titolo operano in tale ambito, imponendo di ripensare l'intero processo della ricerca: dalla raccolta dei dati alla produzione di informazione, dalle strategie di tutela alla valorizzazione dei risultati.</p> <p>L'archeologia pubblica rappresenta, senza dubbio, la più concreta manifestazione di tale rinnovata attenzione ed una risposta ad un modello d'indagine che ha per lungo tempo peccato di eccessiva autoreferenzialità.</p> <p>Operando sia nell'ambito della ricerca, che in quello della comunicazione dei risultati e del coinvolgimento della comunità, l'archeologia pubblica ha raggiunto un grado di maturità tale da vantare un insieme di metodologie, strategie e prassi, che la pone a buon diritto fra le numerose specializzazioni che mirano alla ricostruzione delle culture e delle società del passato. Al contempo, tuttavia, la necessità di operare sui risultati di un'attività di ricerca, sia essa di archeologia urbana o dei paesaggi, preistorica, tardo-antica o post-industriale, intervenendo nei delicati processi di formalizzazione, strutturazione e comunicazione di dati e informazioni verso un pubblico variegato di utenti, conferisce l'archeologia pubblica una dimensione "globale", che travalica gli ambiti delle singole specializzazioni, finendo con l'affrontare questioni concernenti le professionalità che, a vario titolo, operano nell'ambito del patrimonio culturale e la loro spendibilità sul mercato.</p> <p>Il seminario, con un approccio diacronico, si ripropone di</p>

	<p>ripercorrere anche attraverso l'illustrazione di specifici casi di studio il percorso evolutivo che ha portato oggi all'emergere dell'esigenza, sempre più ampia e diffusa, di un ruolo pubblico e sociale dell'archeologia. Dalle più recenti conquiste legislative (es. Convenzione di Faro), sia in ambito nazionale, che internazionale, ai più significativi esempi di archeologia pubblica condotti in Italia e all'estero, verranno forniti gli strumenti per comprendere, sia i bisogni che stanno dietro l'archeologia pubblica, sia le logiche e le strategie oggi messe in atto nel suo quotidiano operare.</p> <p>Dalle metodologie di raccolta e archiviazione dei dati, ai processi di analisi e condivisione dei risultati, saranno affrontate le questioni relative alla libera condivisione dei risultati della ricerca, presupposto imprescindibile per un'archeologia che voglia essere realmente e concretamente pubblica.</p> <p>Da strumento capace di guidare la ricerca archeologica verso l'assunzione di un più forte ruolo sociale alle opportunità professionali che ciò lascia auspicare, anche alla luce delle più recenti conquiste in merito al valore collettivo del patrimonio culturale e del paesaggio, il seminario tratterà, infine, l'archeologia pubblica anche in relazione alle differenti professionalità e opportunità lavorative che in tale scenario oggi si profilano.</p>
<p>Obiettivi formativi</p>	<p>Il seminario intende offrire un quadro complessivo ed aggiornato, che giustifichi e renda comprensibile le motivazioni che stanno dietro il forte ruolo sociale assunto oggi dall'archeologia, come scienza storica orientata al dialogo e al confronto con la società contemporanea. Ciò costituirà la premessa per la comprensione degli strumenti teorico-pratici utili per poter orientare i risultati raggiunti in un progetto di ricerca storico-archeologica verso una dimensione "pubblica", consentendo di cogliere al contempo le importanti ricadute che ciò può avere sotto l'aspetto professionale.</p> <p>Alla luce degli obiettivi sopra rapidamente illustrati, nel corso del seminario saranno affrontate le seguenti questioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporto fra Patrimonio culturale, paesaggio storico e collettività alla luce della normativa nazionale e internazionale;</li> <li>• Archeologia pubblica fra ruolo sociale, specializzazioni e aspirazione ad una dimensione globale della ricerca;</li> <li>• <i>Best practices</i> e modelli operativi di archeologia pubblica in Italia e all'estero;</li> <li>• Modalità di archiviazione, analisi e condivisione di dati</li> </ul>

	<p>e informazioni per la costruzione di una ricerca storico-archeologia libera e condivisa;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Archeologia pubblica fra ricerca e opportunità professionale.</li> </ul>
Requisiti minimi per accedere al seminario	Frequenza di un corso di laurea in archeologia o Beni culturali
Data inizio prenotazioni	<b>4 febbraio 2021</b>
Periodo previsto e date indicative di inizio e fine attività seminariale	12, 19, 26, 31 marzo 9, 16 aprile Ore 15 - 18
Luogo in cui si prevede lo svolgimento del seminario	Disum Su piattaforma Teams
Prova finale (Esempio: elaborato scritto, prova orale, testo creativo, performance, test, etc...) Giudizio finale (Idoneo/Non idoneo)	È prevista una verifica finale basata sull'ideazione e costruzione di un progetto teorico-pratico focalizzato sulla condivisione e comunicazione, ad un pubblico diversificato, dei risultati di un'attività di ricerca storico-archeologica.
Rilascio attestato finale firmato da consegnare ai responsabili amministrativi	SI

Il Docente proponente

Prof. Daniele Malfitana

